

finanza sopporterebbe una perdita grave e prolungata. Non ho altro da dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Colombo, ministro delle finanze. L'onorevole Ellena non ha interpretato bene le mie parole, o io mi sono male spiegato. Io ho detto: noi, con le Provincie che chiedono l'acceleramento abbiamo un impegno sacro che deriva dalla legge stessa. Questo impegno importava che in sette anni si dovessero esaurire le operazioni catastali, quando le vecchie mappe fossero riconosciute servibili, applicando l'aliquota del 7 per cento pel nuovo estimo accertato; senonchè per quelle ragioni che esprimeva l'onorevole Plebano, si è dovuto variare il programma e quindi aumentare il numero degli anni, diverso da Provincia a Provincia, ed aumentare anche la spesa.

Queste Provincie che hanno chiesto l'acceleramento, pagano il favore che ricevono, perchè anticipano metà della spesa, che viene rimborsata più tardi.

Ecco perchè io diceva all'onorevole Ellena che il Governo deve mantenere gli impegni che ha presi; e questi impegni, pare a me, debbono andare avanti al resto. Ma non ho detto che si debba poi trascurare o cessare di continuare le operazioni negli altri compartimenti e nelle altre Provincie! Io ho detto soltanto che non si accelerano con altrettanta rapidità i lavori nelle altre Provincie. E guai, se non si facesse così! Perchè allora la somma che dovremmo annualmente stanziare in bilancio, sarebbe molto maggiore di quella che ora è. Anzi, io potrei dire che i bisogni dell'acceleramento avrebbero richiesto un maggiore stanziamento; ma a queste domande di aumento il ministro rispose che bisogna tener conto delle esigenze della finanza e che quindi conviene temperare e distribuire il lavoro in maniera da non aumentare ulteriormente gli stanziamenti già forti per questo servizio del catasto.

Dunque, io proprio non credo che su ciò si possa fare alcuna obiezione.

L'onorevole Ellena si preoccupa, ed io pure mi preoccupo insieme a lui, della spesa enorme che quest'operazione richiederà, spesa della quale ora non abbiamo ancora una perfetta idea.

Ma ripeto la dichiarazione che ho fatto poc'anzi all'onorevole Plebano: questo è appunto ciò che deve formare lo studio del Governo e della Camera.

Noi siamo davanti ad una legge che dobbiamo eseguire; ma siccome non conosciamo ancora perfettamente gli impegni ai quali andiamo incontro,

cominciamo a farcene un'idea esatta mentre cominciamo quelle operazioni di acceleramento alle quali ci siamo impegnati; ed allora vedremo che cosa risulterà e avremo per conseguenza una norma per sapere come si deve procedere per l'avvenire.

Io convengo, poi, con gli onorevoli Ellena e Marchiori, circa le difficoltà che crea l'eccessiva esigenza nella perfezione dei rilevamenti catastali. Qui, naturalmente, il Governo si trova in lotta coi concetti scientifici che devono presiedere alla formazione di un catasto. La finanza si trova in lotta con la scienza, in questo senso: che la scienza desidera l'approssimazione più grande possibile, mentre la pratica si contenterrebbe anche di una approssimazione minore.

Io certamente terrò gran conto, nelle rilevazioni ulteriori, delle savie osservazioni che gli onorevoli Ellena e Marchiori hanno fatto a questo proposito.

Plebano. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Plebano. Voglio unicamente ringraziare il ministro e il relatore, di aver riconosciuto che non è senza importanza, che è, anzi, necessario il cercare, quanto prima sia possibile, di farsi almeno un concetto approssimativo della spesa a cui si va incontro, in fatto di catasto. Perchè, in fatto di spese di catasto, in Italia e fuori, ma specialmente in Italia, si sono avute tali disillusioni, che non mi augurerei che, massime nelle condizioni nelle quali si trova la nostra finanza, avessimo a trovarci di fronte a disillusioni eguali.

Quanto alla utilità del risultato, lo dico francamente, ho qualche dubbio, anche io, che la utilità del risultato sia tale da rispondere alla spesa ingente che si avrà a sostenere.

Marchiori, relatore. Chiedo di parlare.

Plebano. Ho accennato, poco fa, di avere scorsa l'ultima relazione fatta dal presidente della Giunta superiore del catasto. Fra le altre cose ho letto questa: che egli dichiara che, nel compartimento di Napoli, non essendo possibile trovare delle mercuriali, per determinare la media dei prezzi e in base ai quali far le stime, si prenderanno per base i bollettini del Ministero di agricoltura e commercio; bollettini i cui elementi vengono trasmessi dai segretari comunali. (*Interruzione a bassa voce dell'onorevole Ellena*).

Questo è dichiarato. Sono bollettini, onorevole Ellena, mi permetta, sui quali non sarebbe troppo sicuro di fondare le stime, per determinare la imposta. D'altra parte, non sarebbero nei termini prescritti della legge. Quindi, questa dichiarazione